Anno XXXIX — Mercoledì 11 Gennaio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 9

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

COMBES LIQUIDATO

L'affare delle delazioni

Parigi, 10. — Il gruppo della sinistra radicale della Camera si è riunito stamane per decidere la sua condotta. Doumer dichiarò che poneva la sua candidatura alla presidenza della Camera; fece una requisitoria contro il gabinetto di Combes dicendo che bisogna approfittare di tutte le occasioni per mettere in iscacco il ministero. Doumer soggiunse: L'elezione del presidente della Camera si considera elezione di carattere politico, bisogna che la maggioranza si pronunzi subito prima della seduta.

La candidatura di Doumer contro Brisson è l'avvenimento del giorno. Doumer avrà tutti i voti dell'opposizione, compresi i radicali dissidenti. I giornali ministeriali sono furibondi.

L'*Humanité* scrive: « L'indulgenza straordinaria che godette Doumer dal suo partito, lo autorizza a sfidare cinicamente la coscienza repubblicana, ma la sua vittoria sarebbe senza indomani ».

Nell'*Aurore*, Clèmenceau scrive: « I repubblicani dissidenti commetterebbero un gravissimo errore votando per il candidato della Chiesa e della Monarchia ».

E anche Brisso

I giornali d'opposizione invece giubilano. Il *Rappel* organo dei repubblicani dissidenti, professa un grande rispetto a Brisson, ma raccomanda di votare per Doumer.

Parigi, 10. Nella seduta odierna della Camera dei deputati è avvenuto il colpo di scena che, in verità, da pochi era previsto. Nella elezione del presidente della Camera è riuscito Doumer dell'opposizione contro Brisson ministeriale.

La caduta di Brisson, che è una sconfitta del Gabinetto Combes, ha prodotto enorme impressione non solo nell'ambiente politico.

Combes dopo tale scacco ha presentato le dimissioni del Gabinetto.

I nazionalisti sono lietissimi del fiasco del famoso *bloc*. Una delle prime conseguenze sarà un atteggiamento più conciliante verso il vaticano e più deciso verso i rivoluzionarii da parte del nuovo Governo.

A vice presidenti della Camera furono eletti Lockroy, Etienne, Guillain, Gerville Reache.

L'IMPRESSIONE A ROMA

Roma, 10. — La sconfitta del Ministero Combes ha prodotto a Roma vivissima impressione.

Da quanto mi diceva un collega parigino che si trova di passaggio a Roma pare che la caduta di Combes, sia stata sopratutto provocata da un certo numero di deputati repubblicani che facevano parte del blocco ministeriale e se ne sono poi separati, quando hanno saputo che il Gabinetto era luridamente compromesso col sistema dello spionaggio e delle delazioni, attuato d'accordo con la massoneria.

Le opposizioni riunite, concentrandosi sul nome di Doumer, repubblicano moderato, hanno potuto avere quella vittoria che forse non avrebbero avuto se avessero votato per Deschanel, che non avrebbe forse raccolto i voti della Sinistra dissidente.

Doumer, tornato dall'Indo Cina, fu nominato presidente della commissione del bilancio e subito si mise all'opposizione.

Si prevede la formazione di un ministero di coalizione tra repubblicani, moderati, elementi del centro e qualche elemento di estrema sinistra come Millerand.

—

Si potrà portare qualunque, anche più favorevole giudizio, sulla guerra del ministro Combes ai clericali e ai loro istituti — ma il sistema di spionaggio introdotto sotto il suo governo nell'esercito ed altrove era una triste e vergognosa manifestazione settaria e violava quei principii fondamentali di rispetto alle coscienze, su cui possono soltanto saldame[illegible] e riposare le vere democrazie.

La caduta del [illegible]gnor Combes, crediamo, farà del b[illegible]e alla Francia, la quale come tutti i [illegible]esi a regime aperto e liberale ha bisogno di uomini che si preoccupino degli interessi della nazione più che di [illegible] del partito.

Le onoranze a Francesco Crispi

L'arrivo del conte di Torino e dei ministri Orlando e Maiorana

Roma 10. — Il *Giornale d'Italia* ha da Palermo che stamane con il postale di Napoli è giunta donna Lina Crispi per assistere alla cerimonia di domani.

Alle 15.30 col diretto di Messina sono giunte le rappresentanze della Camera ossequiate dal prosindaco e dal Comitato per le onoranze a Crispi.

Il presidente del Senato Canonico ha scritto al detto comitato dolente di non poter accettare di persona l'invito ricevuto però lo accetta in ispirito.

Il Conte di Torino che arriverà domattina coi ministri Orlando e Maiorana, partiti oggi da Roma, alloggierà a Palazzo reale e si tratterrà tre giorni.

L'aristocrazia palermitana in onore del principe sta preparando dei grandiosi balli di beneficenza per la Croce Rossa e per l'Ospizio Marino.

Giovedì sera vi sarà serata di gala in onore del Conte di Torino.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Dopo la resa di Porto Arturo

Londra, 10. — Da Porto Arturo giungono nuovi particolari sulla capitolazione della piazza.

La partenza delle truppe russe, fatte prigioniere dai giapponesi, fu commoventissima. I soldati marciavano in gruppi di alcune centinaia di uomini. Faceva freddo terribile e soffiava un vento ghiacciale. All'intorno uno spettacolo di desolazione, come dopo un terremoto od un'eruzione vulcanica. Il vento soffiava e gelava le gambe e le braccia ischeletrite dei poveri soldati. Il vedere quelle membra sparute, coperte di cicatrici o bendate con cenci insanguinati, faceva pietà e insieme ribrezzo. Gli ufficiali russi, con la spada al fianco, marciavano alla testa delle truppe. Essi indossavano lunghi mantelli grigi e dicevano [illegible] amorevoli parole ai soldati di stare in fila, ma questi, per le fatiche sofferte, potevano appena reggersi sulle gambe.

I convogli dei prigionieri russi

Londra, 10. — La *Reuter* reca dal quartiere principale del generale Nogi, in data 6 corrente: Cinquemila uomini - il resto della guarnigione di Porto Arturo - giunsero in lunghi convogli dall'accampamento nella Baia dei piccioni alla stazione di Tsciahlungtscu, e furono trasportati con la ferrovia a Dalny, donde proseguiranno subito per il Giappone.

I lunghi convogli dei prigionieri facevano molta impressione. In quattro carrozze procedevano dapprima gli ufficiali dello Stato maggiore; gli ufficiali di linea marciavano al fianco dei soldati. Questi parevano esser in buona salute, ma recavano tracce delle molte fatiche. I soldati giapponesi offrirono loro birra, cibi e sigari.

La linea ferroviaria è stata riparata sino presso Porto Arturo, sicchè fra breve i treni potranno circolarvi. Il telegrafo e il telefono furono già riparati. Gli ingegneri giapponesi esaminano le rovine dei forti.

UNA CATASTROFE sul lago di Varese

Milano, 10. Telegrafano da Gavirate che essendosi sollevato un vento fortissimo questa mattina, due barconi carichi di ghiaccio sono affondati.

Pare che vi siano parecchie vittime umane.

Tutta la popolazione si riversa sulla riva del lago e molti accorrono con le barche in soccorso dei naufraghi.

Bersaglieri smarriti al Moncenisio!

Susa, 9. — Giunge notizia dal Moncenisio che due bersaglieri del 1° reggimento, causa una forte tormenta, smontando di guardia, si smarrirono nei pressi del forte Cassa. Un numeroso drappello, ricercò i dispersi parecchie ore, sotto la tormenta, ma inutilmente. Al calar della notte il drappello fu costretto a rientrare nei forti. E' facile immaginare l'apprensione degli ufficiali e dei bersaglieri, che ritennero perduti i loro compagni, tanto più che la tormenta soffiò per tutta la notte!

All'indomani, in migliori condizioni atmosferiche, ma col triste presentimento di non più ritrovarli vivi, furono riprese le ricerche; ma non appena queste iniziate, si videro miracolosamente spuntare dal vallone del Paradiso i due bersaglieri ricercati, i quali si avanzavano verso il Cassa. Essi, dopo molte ore di angoscia, erano riusciti a penetrare in una *grangia*, ove passarono la notte.

Festosamente accolti dal comandante il battaglione, dagli ufficiali e dai soldati, i due scampati furono accompagnati all'Ospizio, ove vennero loro prodigate le massime cure.

AUDACE GRASSAZIONE A CATANIA

Roma, 9. — Il *Giornale d'Italia* ha da Catania: Alla barriera Bosco, il negoziante Galliani se ne stava sul limitare della bottega quando gli si avvicinarono quattro individui che lo afferrarono e lo trascinarono nel retrobottega. La moglie ed i figli del Galliani visti i malfattori cominciarono a gridare. I malviventi allora li legarono e col coltello alla gola li costrinsero a consegnare tutto il denaro che avevano.

I malfattori più tardi furono arrestati.

UNO SCANDALO ENORME a Vienna

Koerber il corruttore

Vienna 10. — La *Zeit* pubblica un articolo sensazionale, in cui si rivelano scandalosi mercimoni di titoli, decorazioni e persino di seggi della Camera dei Signori, avvenuti durante il regime Körber. L'articolo dice che Körber e i suoi collaboratori avevano sempre bisogno di denaro, non tanto per sè ma per comprare la stampa, da cui volevano ad ogni costo farsi incensare. Mentre il così detto « fondo dei rettili » importa di regola solo 200.000 corone all'anno, Körber aveva bisogno di almeno due milioni. Il denaro se lo procacciava appunto vendendo titoli e decorazioni. Alla presidenza dei ministri si era venuto formando addirittura un mercato. Da ultimo il Körber aveva fatto oggetto di mercato anche i seggi della Camera vitalizia. La *Zeit* dice di conoscere i nomi di parecchie persone alle quali fu offerta la nomina a membro della Camera dei Signori verso pagamento di mezzo milione di corone ciascuno. Molti rifiutarono, ma altri accettarono. Fra questi la *Zeit* nomina il consigliere montanistico cav. Massimiliano de Gutmann, e il consigliere di Borsa cav. Vittorio Mautner. Ciascuno di questi pagò realmente 500 000 corone per esser nominato senatore; ma la caduta di Körber avvenne prima della nuova infornata, quindi i due sono rimasti delusi. Queste rivelazioni della *Zeit* produssero impressione enorme nei circoli politici, quantunque già si sapesse generalmente che la principale risorsa della politica körberiana consisteva appunto nella corruzione della stampa.

Un manoscritto di Tito Livio?

Parigi, 10. — Mandano da Monaco di Baviera al *Rappel*, che nella Biblioteca reale di Bamberg la legatura antichissima di un vecchio manoscritto del convento dei Carmelitani attirò l'attenzione dell'archivista, il quale osservò i fogli di pergamena incollati l'uno sull'altro e distaccandoli riconobbe che erano frammenti di un manoscritto di Tito Livio.

Fin qui il giornale parigino. Ma è probabile che si tratti di Tito Livio... Cianchettini!

Dimostrazioni contro il dazio a Parigi

Parigi, 10. — Ieri avvennero dimostrazioni popolari contro il dazio consumo. Essendo esse degenerate in disordini dovette intervenire la forza armata che tirò sui dimostranti uccidendone uno e ferendone gravemente altri tre.

LA MORTE DELLA « VERGINE ROSSA »

E' morta ieri a Parigi Luigia Michel, la grande propagandista anarchica denominata la « vergine rossa ». Era nata nel 1836 nel castello di Broncourt (Alta Marna). Figlia illegittima del proprietario del castello, ebbe da lui un'educazione finissima. Morto il padre, nel 1850 partì per Parigi ove fece la maestra.

Prese parte alla Comune a fianco dei capi e quando quel movimento fu soffocato nel sangue, ella fu deportata a Niumea, donde ritornò nel 1880, in seguito all'amnistia generale.

Nel 1883 fu arrestata sotto l'accusa di avere eccitato al saccheggio dei forni e fu condannata a parecchi anni di carcere. Nel 1886 pubblicò le proprie Memorie. Negli ultimi anni, malferma di salute, si era ritirata dalla vita politica.

Asterischi e Parentesi

— Il più americano dei concorsi.

Per iniziativa di un ricco e originale americano, il signor Jon Creuson, vi è in questi giorni un singolare concorso di « arte culinaria e di tenuta di casa » fra giovani donne americane. La ghiotta e piacevole gara avviene in una villa dello stesso signor Creuson, e durerà non meno di sei mesi, poichè il programma fissa che ogni concorrente ammessa alla prova deve per turno attendere alle faccenda di cucina e di casa per un periodo non minore di sette giorni.

Essa è in questo periodo assolutamente signora del *menage*. Redige i *menu*, pensa alle provviste, registra le spese, sorveglia personalmente i fornelli e le pentole, dà gli ordini per la pulizia generale della casa, dà uno sguardo al giardino, e finalmente riceve gli amici e le amiche e tiene con essi circolo famigliare nelle ore libere. In tutte queste faccende le concorrenti sono sorvegliate da una giuria, composta di quattro matrone e di due signori, la quale limita la sua azione ad osservare i singoli atteggiamenti dell'esaminanda, e al termine del concorso riunirà i suoi giudizi e comporrà una graduatoria di merito. La signorina che verrà classificata prima avrà in premio un marito, che è, s'intende, lo stesso signor Jon Creuson.

Prima di sottoporsi alle prove prescritte, le concorrenti furono invitate a recarsi alla villa in un giorno fissato, per conoscere personalmente il marito-premio. Due delle aspiranti dopo questa visita, si ritirarono dal concorso dichiarando che il Creuson non era fisicamente di loro gusto. Ne rimasero così in gara venticinque. Fra le condizioni del concorso vi è pure la seguente: In caso di divorzio o di morte della moglie entro i primi cinque anni, il Creuson è obbligato a sposare la terza, se la seconda non è più disponibile, e via via in ordine di classificazione.

Intanto il signor Creuson, per non influenzare in alcun modo la giuria, gira il mondo in attesa che si dica se deve sposare la signorina Beatrice o la signorina Caterina o la signorina Fanny.

*

Ugo Ojetti si occupa sul *Corriere della sera* di un libro del 1817, trovato da un piccolo libraio veneziano: *Paragone delle donne francesi con le italiane*, che sembra scritto ieri. Nel primo capitolo intitolato: *Bellezza delle forme*, così sono descritti i tipi delle varie regioni.

« Le donne piemontesi e le napoletane per essere forse troppo vicine, quelle alle fredde Alpi, queste ad ardenti vulcani, sembra a prima giunta che partecipino meno della comune simmetria delle parti. Con l'età i loro tratti s'ingrossano, le loro membra si vestono un po' troppo di carne, ma non perdono le piemontesi i bei capelli biondi, gli occhi dolci e cilestri e un colorito di rose e latte che per essere molto vivido è forse troppo appariscente; e non perdono le napoletane la statura vantaggiosa che le rende gravi, la robustezza che ne dimostra la sanità, e lo scintillare degli occhi bruni che copre anche le imperfezioni degli anni. »

Delle lombarde è fanatico. « Le lombarde e le milanesi massimamente incominciano a godere meglio i vantaggi del clima. In esse gli occhi e i capelli imbruniscono, la vita si restringe, i seni si disgiungono, le gambe si assottigliano e in tutta la persona i muscoli giustamente coperti accennano i loro semplici movimenti ».

Per le romane è, al confronto, feroce. « Esse vincono di gran lunga le altre italiane nella regolarità del volto, nella forma delle spalle, e in tutto ciò onde fu celebre fra gli antichi Venere Callipigia; ma a ventiquattro o ventisei anni, i bei lineamenti del viso, delle spalle, dei fianchi spariscono quasi sotto una pesante e talora doppia scorza di carne. »

— Il cuoco di Eduardo VII.

Si chiama Menager, ha quarant'anni, ed è nato nel Mezzogiorno della Francia. Il signor Menager è uno dei personaggi più importanti del palazzo di Buckingham. Ha uno stipendio di 40 mila lire all'anno ed abita un sontuoso appartamento, non molto distante dalla Corte. Egli non si occupa del primo *dejeuner*. Arriva a Corte alle undici, tutte le mattine, ed è ricevuto da lord Farquhar il quale gli dà il *menu* per il *luncheon*.

Il Menager emana le disposizioni necessarie, sorveglia tutto, e quando si è assicurato che tutto è in ordine va via per ritornare alle 6, ore di pranzo.

Il Menager non impiega donne nella cucina.

**

— L'ultima.

Lui. — Non mi ricredo, le donne oneste sono assai noiose.

Signora — Ed osate dirlo in mia presenza?

Lui — Oh, signora, con voi non mi sono proprio mai annoiato.

VITA E AVVENTURE DI FACANAPA

Tempo addietro i giornali veneti annunziavano come la compagnia Reccardini si ritirava dal teatro marionettistico, e questa notizia, data così, semplicemente, come notizia di cronaca, portò un senso di mestizia in qualche anima, una specie di rimpianto fatto di dolcezza e di amaritudini.

Perchè, colla scomparsa di Reccardini dal teatro marionettistico, scompariva uno dei più cari ricordi della nostra infanzia, della nostra giovinezza, e dell'infanzia e giovinezza dei nostri figliuoli e nipoti. La compagnia Reccardini nella regione veneta era popolarissima, ed il nome del vecchio Antonio che la fondò si levò fino alla celebrità; egli fu l'inventore, si può dire, di quel genere di teatro tutto suo, pieno di frizzi, di motti, di freddure, che per bocca de' suoi fantocci passavano nella folla, e deliziavano le nostre nonne e bisnonne, allora giovanette.

Antonio Reccardini fu il creatore di quel personaggio ormai conosciuto da tutto il mondo: — *Facanapa* — il personaggio più grazioso più simpatico, più geniale ed interessante del teatro marionettistico; amore dei bambini e delle bambine; e simpatia sincerissima di molti e molti non più fanciulli, ma uomini fatti, e con tanto di barba!.... Oh la bella infanzia e il bel riso, quando ci era il vecchio Reccardini! Gli stessi che recitavano le parti, dietro gli scenari, si fermavano, soffocati, alle uscite briose e imprevedute dell'artista, ed il pubblico batteva le mani e rideva che non finiva più.

Non sempre i frizzi lanciati per mezzo del suo Facanapa furono raccolti; suscitavano una irresistibile ilarità, ma non giungevano a saldarsi nella memoria perchè ne seguivano altri ed altri: Reccardini era inesauribile e ne infiorava ogni frase delle commedie sue ed dove Facanapa ebbe i natali, affibbiano ad uno che nel gesto o nella voce lo ricordi, il nome di Facanapa; — *Te xe un Facanapa — Longo come un Facanapa — Te me par Facanapa — El ga el naso de Facanapa* — perchè Facanapa è una figura eccezionalmente caratteristica.

E' il più piccolo delle marionette; veste in marsina, calzoncini corti, calze bianche e scarpine di vernice colle fibbie; ha, alla marsina, dei bottoni rispettabili, uno sparato di camicia abbagliante ed una inappuntabile cravatta. Come medico, maggiordomo ministro, cameriere, ecc., veste sempre così cambiando solo il genere ed il colore alla stoffa, che a volte è di fine panno nero, a volte di seta cangiante o di velluto ricamato; ma i polpaccetti bianchi, ed i piccoli piedi incastonati nelle scarpe scollate, rimangono sempre i medesimi. Facanapa non porta mai pantaloni, nè stivalini chiusi. E' al capo che qualche volta subisce delle trasformazioni: ha la parrucca bionda, il fazzolettino, una benda, se è ferito; ma il suo musino simpatico, canzonatore, arguto, affabile, ridente e geniale, rimane sempre lo stesso; gioia della platea e dei palchetti.

Basta che Facanapa mostri la punta del naso, o del piedino fuori da una quinta, perchè i ragazzi facciano un chiasso, una festa interminabile. Ben potrà la scena riboccare di re e di regine, con diademi e tanto di strascico brillantato, potrà Pantalone sventolare le ali della sua lunga palandrana, ed Arlecchino dirne di così grosse; niuno se ne occupa, il pubblico grande e piccino spia verso le quinte per vedere se capita un quarto di faccino roseo, o l'orlo d'un cilindro; e ride solo nell'attesa gustosa.

Vi fu un certo Arturo Frizzi di Mantova che in un suo libretto pubblicato nel 1888 chiamò Facanapa, maschera napolitana, e lo presenta infagottato quasi da Pulcinella. A suo riguardo stampa anzi una sestina che riporto per curiosità, s'intende, non per il merito, nè per la verità delle cose dette:

Facanapa dal naso lungo e acuto
Servì fanciullo un sarto e uno speziale
Poi fè il barbiere, il comico, il legale,
Ma del lavoro non avendo avuto
Mai mercè alcuna, alfine si decise
Di fare il lazzarone in mille guise.

Il nostro Facanapa, il Facanapa popolare, non è questo certamente, e lo

posso garantire; esso non fece mai il lazzarone, e trovò sempre nel lavoro, pane e contentezza. Egli è anzi una specie di proverbio vestito e calzato; una piccola virtù sotto l'immagine buffa; servitore zelante, amico sincero, carceriere pietoso, fedele confidente della padrona, difensore del padroncino; e va spesso in prigione, e piglia busse per causa altrui, per troppa bontà. Paurosetto sì, e credulone anche, e per questo viene non di rado corbellato, ma questa è ingenuità, semplicità, questione di temperamento. E' un buon ragazzo. sempre; e se casca in qualche errore, o commette qualche malanno, lo fa suggestionato dalla paura, o da quel burlone d'Arlecchino; però sa abilmente confessare e farsi perdonare.

Riguardo alla sua origine è questa: Reccardini conobbe un tale ad una cena fra amici (in S. Daniele del Friuli) il quale per la sua figura minuscola, la sua mobile faccia, per il suo naso caratteristico e la sua voce originale, gli colpì l'immaginazione, tanto che pensò subito di cavarne, con qualche modificazione, un personaggio per le sue scene. Ma il naso del soggetto era di proporzioni troppo abbondanti per una faccia così minuta, e Reccardini, diminuendolo colla parola, ne trasse il nome alla maschera nuova. « Fraca (1), egli disse, la « napa »... e Fracanapa fu. Gli levò poi l'erre, e rimase Facanapa, più semplice a pronunciarsi, e direi quasi più italiano.

Questo riuscitissimo ometto si presentò per la prima volta in Udine nel 1828, anno stesso della nascita, e nel 1836 a Venezia, nell'antica sala di S. Moisè, in calle dei Fabbri. E come si sa che Brighella, in altri tempi Burchiella, venne inventato da Antonio da Mulino, e Pantalone da Francesco Cherea, e Pulcinella da Fiorillo Silvio, ecc., così *si deve* sapere che il creatore di Facanapa fu Reccardini (3). Antonio Reccardini lo introdusse in tutte le sue commedie, ed in quelle degli altri, sopprimendo spesse volte Brighella o Arlecchino, per far entrare in iscena lui, come il personaggio che più piaceva.

Fra lo Stenterello, Gianduia, Arlecchino, Meneghino, Sciosciammocca, ecc. nessuno, credo, arrivò al grido di Facanapa, se non fosse altro in più rapido tempo, e quando, noi giovani, più non saremo, Facanapa sarà tanto nutrito in fama da sperarne... il monumento.

Senza voler menzionare Facanapa per particolar simpatia, e metterlo al disopra di tutte le maschere come la migliore, bisogna convenire che da circa 70 anni, egli è diventato l'amor dei ragazzi, i quali, coi grandi, non si divertono affatto, se a teatro lui per caso non recita.

Se Facanapa è pauroso del diavolo come una femminuccia, ed ha timor delle busse, ed è superstizioso, per dirne fuori di salate, ad imperatori ed a principi, non ha paura; o per ingenuità o per furberia, o per questo e quello fuso insieme, sa colpir giusto, ed il pubblico non si stanca di applaudire e di ridere.

Non c'è commedia tutta da piangere o tutta da ridere, come *I tre Gobbi di Damasco* od il *Povero Fornaretto*, in cui Facanapa non entri; non c'è soggetto tragico, fantastico, buffo, vero, alto od infantile, in cui egli non comparisca, col suo faccino roseo, paffuto, i suoi occhi lucenti, ed il profilo cesellato veramente da buffone. Il teatro marionettistico s'è servito d'ogni poeta e romanziere e commediografo: ha l'*Amore delle tre melarance* del Gozzi, e la *Margherita Pusterla* di Cantù, col *Guerin Meschino agli alberi del sole*, ed *Arlecchino finto orso*; tutto è stato eccellente, e s'è trovato sempre un buco per far passare la personcina graziosa di Facanapa; perchè è sempre lui che fa ridere, sia avvocato o maestro di musica, studente di Padova o poeta bastonato, è sempre lui, con quella sua gambuccia in aria, con quel suo batter di suola, col suo intercalare — *Dunque come che diseva* (4)... è sempre lui il simpaticone il prediletto.

Facanapa è stato anche, e lo è ancora s'intende, un buon patriotta, e di lui si contano due aneddoti che meritano un ricordo speciale. Nel 1858 Antonio Reccardini aveva le sue marionette a Padova, nel teatro di Santa Lucia. Arlecchino, ferito ad una gamba, manda a chiamare il dottore, il quale gli dice che per guarire è necessario un assoluto riposo e buon governo. Facanapa guarda il dottore ed il pubblico, poi esclama con quella sua voce di vecchio e di fanciullo: *Cossa disela? Anca un bon governo? Patronbelo, salo: nol guarisse altro!* (4).

Antonio Muraro, veneziano, racconta quest'altro, che io riporto semplicemente. Dopo il 1859, nella sala delle marionette a S. Moisè, fra i bambini e le bambinaie s'erano cacciati alcuni ufficiali che disturbavano la rappresentazione battendo le sciabole e parlando a voce alta. Facanapa che allora s'intratteneva in interessante colloquio con Arlecchino, ode il baccano. Gli salta la mosca al naso, s'appoggia ad una quinta e messa una gamba sopra l'altra, rivolto al compagno esclama:

Ciò, (6) *fin che sti sioli sta quieti, dame un solfalin che me impizza la pipa!*

Fu un ridere ed un applauso che non finiva più, ma per parecchi giorni il povero Facanapa dovette starsene malinconicamente inerte insieme coi compagni legnosi, perchè Babbo Reccardini se n'era andato in prigione ad apprendere come in certi casi lo scambiare Solferino per *solfanello*, fosse più che un delitto di... leso vocabolario!

Umbertina di Chamery

(1) *Fraca*, in dialetto veneto, comprimi, schiaccia, calca, ecc. la *napa* il naso.

(2) Antonio Reccardini nacque a Venezia dalle parti di Castello nel 1804; e morì in Udine nel 1876, il 25 di giugno, compianto da tutti.

(3) Dunque, come io lo diceva.

(4) Che cosa dice? anche un buon governo? Padron bello, sa, non guarisce più. *Patron belo* modo di dire come: la saluto, se ci siamo visti ci siamo visti! ecc.

(6) Senti, finchè questi signori s'acquietano, dammi uno zolfanello che m'accenda la pipa.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA
Il risultato di un concorso fra le stazioni taurine

Nel concorso tra le stazioni di monta taurina del mandamento di Palmanova indetto nel 1904, su proposta della commissione speciale composta dai signori Zandonà dott. Tullio, Sabbadini geometra Daniele e Pez geometra Achille il Consiglio di Direzione del circolo accordò i seguenti premi:

1. premio — Diploma di primo grado e lire 40 alla stazione di monta tenuta da Fontana Michele dei casali Taglio-(Bagnaria-Arsa) per la bellezza dei tori (dei quali uno è puro sangue Friburgo Simmenthal) e per l'ottima condizione igienica e zootecnica della stalla;

2. — Diploma di 2. grado e L. 30 alla stazione di Felettis condotta da Minin Angelo per la conservazione dei tori, per le forme armoniche di questi e per l'igiene della stalla.

3. — Diploma di 3. grado e L. 20 al proprietario Caisutti Ciro di Mellarolo per il discreto funzionamento della stazione di monta e per lo sviluppo discreto dei riproduttori.

4. — Diploma di 4 grado e lire 10 al tenutario Paviotti Agostino di Trivignano.

5. — Menzione onorevole a titolo d'incoraggiamento alla stazione di monta tenuta da Martelossi Giacomo di Ontagnano.

Da SPILIMBERGO
Congresso medico — L'on. Odorico

Ci scrivono in data 10:

Contrariamente a quanto comunicavo il 6 corr. per accordi presi coi medici di Sacile il giorno 7, il congresso medico della sezione medica del Friuli occidentale avrà luogo colà anzi che qui, e precisamente il giorno di sabato (14).

A Spilimbergo avrà luogo un secondo congresso nel mese di marzo. La causa, per cui vennero mutate le disposizioni già prese, consiste in un atto di solidarietà e di dimostrazione di stima al dott. Solmi di Sacile, recentemente licenziato dal servizio.

*

L'on. Odorico, deputato di questo collegio, e che si trova provvisoriamente a Sequals, ieri mattina faceva la sua prima visita ufficiale in questo Capoluogo. Venne ricevuto dal dott. Zatti, sindaco, e da consiglieri riunitisi per l'occasione.

Da CIVIDALE
Per il Patronato scolastico — Club ciclistico cividalese

Ci scrivono in data 10:

Domenica 29 gennaio avrà luogo al nostro Ristori un grande spettacolo a beneficio del locale Patronato Scolastico.

**

I soci del C. C. C. sono convocati per domani a sera nella sede della Società Operaia allo scopo di nominare le cariche sociali per il 1905 e discutere su alcuni importanti argomenti.

Da CASARSA
Atterrato da un cavallo

Ci scrivono in data 10:

Verso le 22 di ieri notte il negoziante Giovanni Ciriani, da Zoppola, facendo correre sfrenatamente il cavallo attaccato alla carretta lungo la Via Maggiore, atterrò il contadino Antonio Querin d'anni 40, da Casarsa.

Il caduto fu fatto subito rialzare e condotto dal medico, che gli riscontrò alcune lesioni al viso ed alla gamba sinistra.

Al Ciriani i carabinieri elevarono quindi due contravvenzioni, una perchè si trovava senza fanale acceso, l'altra perchè spingeva il cavallo a tale corsa sfrenata.

Da CODROIPO
Ruba a Vittorio e si fa arrestare a Codroipo

Ieri mattina alle ore 10 i carabinieri hanno arrestato in piazza certo Ottaviano Tadiotto, d'anni 20, per furti commessi a Vittorio.

DALLA CARNIA

Da OVARO
Una giovinetta travolta sotto una slitta e morta

Ci scrivono in data 9:

Nella frazione di Muina avvenne un tristissimo caso che commosse tutta la popolazione.

Luigia Corva, una buona e laboriosa fanciulla, appena quattordicenne, si recò sabato mattina con una slitta nel vicino bosco a prendere delle legna.

Alla sera, non vedendola ritornare, i suoi di casa si recarono in traccia di lei.

Giunti a poca distanza dal bosco la trovarono capovolta sotto la slitta su cui stava un mucchio di legna.

Trasportata a casa, fu messa presso al fuoco. Ma dopo aver dato pochi segni di vita, esalò l'ultimo respiro.

Sul luogo accorse il dott. Guidetti il quale non potè che constatare la morte.

Da TOLMEZZO
Il morbillo — La partenza del maresciallo

Da circa 20 giorni nella stazione di Illegio infierisce una epidemia di morbillo.

I casi verificatisi sinora ascendono a circa 170. Dei colpiti la maggior parte sono bambini da uno a 10 anni. Presentemente v'ha qualche caso anche tra adulti.

La pluralità dei casi è complicata a bronco-polmonite od ad enterite. Si ebbero 6 morti, due per enterite e quattro per bronco-polmonite morbillosa.

Il primo caso di morbillo su adulti si verificò su un giovanotto di 24 anni.

Appena sviluppato il morbo fu tosto praticato l'isolamento ai malati: ciò nondimeno l'epidemia s'è diffusa.

Ammirevoli sono lo zelo e l'energia colla quale il dott. Cominotti presta la sua opera.

**

L'egregio maresciallo Ciccarelli, comandante questa stazione di carabinieri, venne recentemente trasferito a Conegliano.

Da circa sette mesi trovasi qui, e si era acquistato le generali simpatie.

E' un distinto sott'ufficiale, reduce dalle campagne d'Africa e fregiato di tre medaglie al valor militare.

Da TREPPO CARNICO
Grave disgrazia

L'altra sera certo Edoardo De Cillia cadde, non so come, dalla strada in un prato, 5 metri sottostante, lungo un parapetto in muro.

Nella caduta si produsse la frattura dei polsi.

Fu raccolto in gravi condizioni. Guarirà in un mese.

Preghiamo i nostri cortesi associati, che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento, di sollecitare l'invio dell'importo per facilitare il lavoro d'amministrazione.

Gli armamenti austriaci alla nostra frontiera
E GLI ASSERITI MOTIVI

Ci scrivono da Graz, 10:

Nel numero di giovedì del *Tagespost*, il giornale più autorevole e meglio informato sulle cose militari austriache verso la frontiera italiana, pubblicava la seguente nota: — « Da fonte militare ci viene comunicato: come già avete annunciato nella prossima primavera e anche prima possibilmente verranno presi nel III corpo d'armata (Graz) ed in Tirolo notevoli provvedimenti. Fra essi sono da accennare: il reggimento Dragoni N. 57 da Wiener-Neustadt passerà a Gorizia; una compagnia del I reggimento d'artiglieria da fortezza passerà da Vienna a Plezzo (Flitsch); in seguito verrà mandato un battaglione di cacciatori a Gorizia, un altro a Monfalcone e un terzo a Trieste. Battaglioni di cacciatori saranno dislocati a Innichen, Sillian e Bressanone (Brixen).

« I motivi di questi cambiamenti (è il *Tagespost* che parla) risiedono in ciò, che la Russia è impegnata per degli altri anni e che esiste da parte dell'Austria, per gli accordi fra l'Austria e la Russia, una specie di contro-assicurazione che si estende alla questione dei Balcani. D'altronde l'Austria, in vista dell'alleanza con l'Italia, provvede soltanto a quanto dal lato strategico può essere strettamente necessario. Nell'anno scorso il Tirolo fu rinforzato con un reggimento di cacciatori (Kaiserjäger) e una compagnia d'artiglieria da fortezza.

« Poichè l'Italia ha nello scorso anno pure rinforzato i suoi confini (Alpini) devono prendersi provvedimenti analoghi dalla parte austriaca. Molta attenzione trova nei circoli militari la notizia, che l'Italia ha richiamato (?) sotto le armi nel prossimo estate 60 mila riservisti ».

Io non ci ho messo di mio nè punti, nè virgole: ma voglio osservarvi soltanto che qui si preparano con tenacia, e ormai senza mistero, ad un conflitto con l'Italia. Questi nuovi che sembrano piccoli rinforzi, vengono ad accrescere le dislocazioni di truppe già poderose distribuite lungo tutta la frontiera italiana. E in Italia che cosa si fa? Seguitate a dormire?

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-20

Bollettino meteorologico

Giorno 11 gennaio ore 8 Termometro 1.2
Minima aperto notte 4 Barometro 760
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: +8.5 Minima 1.3
Media: +3.44 Acqua caduta mm. —

Consiglio Comunale

Oggi alle 13.30 si riunisce nuovamente il Consiglio per esaurire la discussione sul bilancio comunale e trattare il nuovo organico degli impiegati del Dazio.

Scuola popolare superiore

Questa sera alle ore 20.30 il sig. A. Lazzarini parlerà sul tema: « Compendio di storia friulana (Dominio Veneto 1420-1797).

Beneficenza

La sig. co. Letizia Asquini Ottelio per onorare la memoria dell'amatissima sua mamma sig. Caterina Colombatti Ottelio ha elargito L. 100 alla società Protettrice dell'Infanzia. La Presidenza, ringrazia.

A proposito della fuga di un orfano

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio Renati o Casa di Carità, ing. prof. Comencini, a proposito del nostro articoletto di cronaca dell'altro giorno in cui si parlava di un orfanello trovato dagli agenti di P. S. abbandonato a se stesso e poco dopo rifuggito, ci manda la seguente nota:

Udine, 10 dicembre 1905.

A rettifica di quanto venne esposto nella cronaca il 9 corr. prego la S. V. a voler pubblicare il seguente cenno:

L'orfano Polo Ferruccio, di cui la cronaca cittadina del numero di ieri, venne nel 11 agosto scorso riconsegnato ad una zia sua tutrice di Forgaria, avendo dato motivi di gravi lagnanze sul suo conto.

La misura fu deliberata dal Consiglio dell'Istituto ed a tempo debito ne venne data partecipazione, a norma di legge, al Procuratore del Re, al pretore ed al presidente della Congregazione di Carità.

L'Istituto Renati quindi, della presente fuga del Polo della sua famiglia, non può avere logicamente responsabilità alcuna, e ciò a rettifica di quanto venne esposto dal cronista.

Come tutto il resto della notizia, anche la circostanza della fuga del ragazzo dall'Orfanotrofio avvenuta nel luglio scorso fu dal cronista desunta dal rapporto che sul fatto estese l'autorità di Pubblica Sicurezza.

GLI ESAMI DI SCRIVANO MUNICIPALE

Nella seduta del 30 dicembre doveva seguire la nomina di due scrivani municipali ma poi venne rimandata e non si seppe subito per qual motivo.

Senonchè venerdì della scorsa settimana a ciascuno dei numerosi concorrenti pervenne un avviso con cui erano invitati per oggi in Municipio per sostenere un esame.

Notiamo che nel concorso non si è mai parlato di esame e che i concorrenti oggi devono subirlo senza nemmeno sapere su che programma verterà e con un preavviso di soli sei giorni.

Tale sistema è per lo meno strano!

Conferenze agrarie

Domenica 15 gennaio alle ore 3 1/2 il veterinario dott. Umberto Selan terrà una conferenza zootecnica nei locali della Scuola comunale di Cussignacco: sul modo di migliorare e aumentare la produzione del latte.

Tutti coloro che hanno interesse all'agricoltura e all'allevamento del bestiame sono invitati a intervenirvi.

Istituto Filodrammatico « T. Ciconi »

Il primo trattenimento sociale avrà luogo lunedì 16 corr.

Nella rappresentazione farà la sua prima comparsa un nuovo socio dilettante, e poi si ballerà fino al mattino.

Agli ultimi del mese vi sarà una grande festa da ballo con nuovi ballabili.

GRAVE DISGRAZIA

Lo scaricatore di bestiame Gaetano Fazzini d'anni 62, della provincia di Massa Carrara, ieri alle 15 ritornò dal mercato di Fagagna in carretta, e giunto sul piazzale della stazione, volendo smontare, mise malamente il piede sul predellino e, cadendo, riportò la frattura sopramalleolare completa della gamba sinistra.

Venne trasportato all'ospitale e collocato nella sala 103; per la guarigione avrà bisogno di un mese e mezzo di cura, salvo complicazioni.

Ancora la rissa di Laipacco

Come abbiamo già annunziato, l'altra sera fu arrestato il contadino Marcello Marioni indicato dal ferito Lodolo come autore principale della aggressione.

Ieri i carabinieri si recarono nuovamente a Laipacco per proseguire nelle loro indagini in seguito alle quali denunciarono come complici nel ferimento anche il De Grazia e il Chiarandini.

Cena d'addio

Ieri sera alla Trattoria alla *Ghiacciaia* ebbe luogo una cena d'addio al rag. Emilio Tozzi, promosso agente delle imposte e trasferito ad Ariano Polesine.

Brindarono felicemente parecchi amici al partente che può dirsi godeva le simpatie di quanti ebbero il piacere di avvicinarlo.

Vibrò calda la nota patriottica in mezzo al saluto ed all'augurio di brillante carriera.

Abbonamenti per l'estero

In seguito all'accordo postale di Washinton l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno L. 16 - semestre L. 8 - trimestre L. 4) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, *il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.*

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chilì, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro Norvegia, Olanda, Romania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Il saluto al partente Direttore delle Poste e Telegrafi

Ieri sera nelle sale dell'*Ancora d'oro* gli impiegati postali e telegrafici vollero unirsi per l'ultima volta al loro amato direttore cav. Berti, trasferito a Padova offrendogli una bicchierata.

Gli intervenuti erano oltre quaranta.

Il servizio del simposio, con vini squisiti e dolci finissimi fu allestito colla solita elegante e sapiente signorilità dalla premiata bottiglieria ed offelleria del sig. Pietro Dorta che in questa occasione superò la sua fama.

Furono pronunciati parecchi discorsi improntati alla più affettuosa cordialità verso l'egregio partente. Notiamo quelli del nuovo Direttore marchese Corsi e di un impiegato.

A tutti rispose ringraziando vivamente commosso il cav. Berti.

L'avventura di tre contadini. Nel pomeriggio di ieri due coniugi di Carpeneto, Olivo Fabbro, d'anni 47 e Giuseppe Pontoni d'anni 50 erano venuti, assieme alla loro figlia Maria, a Udine col somarello per degli acquisti.

Compiuti i fatti loro se ne tornavano al loro paesello ma quando furono al principio del viale Venezia il focoso ciuco si imbizzarrì e portò la carretta a rovesciarsi contro un paracarro.

La madre nella caduta riportò una ferita al cuoio capelluto e soccorsa da alcuni presenti, fu accompagnata all'ospitale.

Mentre il medico di guardia le prodigava le cure del caso, un giovanetto, certo Molini Angelo fu Luigi, d'anni 14, da Pordenone, addocchiato sopra un carretto un involto contenente una bella quantità di « budella » lo involò e si diede alla fuga.

Era però stato veduto nella sua impresa dal vigile Franceschinis che rincorsolo lo raggiunse e lo accompagnò in questura donde fu passato alle carceri.

Società Alpina Friulana. Questa sera Assemblea sociale per la nomina delle cariche.

CRONACA FUNEBRE

Giovanni Parola

Questa mattina alle 8 e mezzo ebbero luogo i funerali del compianto impiegato municipale sig. Giovanni Parola applicato di prima classe all'ufficio Anagrafe.

Nel lungo corteo che mosse dalla casa in via Tiberio Deciani preceduto da 13 dazieri i quali vollero spontaneamente intervenire malgrado fossero appena smontati dalla notturna notammo il Sindaco comm. Pecile, l'assessore della sezione Anagrafe sig. Conti, il segretario capo del Comune dott. Gardi, tutti gli impiegati comunali, gli impiegati del dazio, quelli dell'Ufficio di vigilanza e per la Congregazione di Carità il presidente cav. G. B. Romano e il consigliere signor Ettore Spezzotti.

Sul carro funebre fiancheggiato dagli uscieri municipali in grande tenuta e dai vigili urbani posavano le corone della famiglia e dell'Associazione degli Impiegati comunali.

Dopo le funzioni religiose la salma fu trasportata al Cimitero ove parlarono ricordando le virtù dell'estinto e portandogli l'estremo saluto, l'assessore Conti anche pel Sindaco e il rag. Carletti come presidente dell'Associazione degli Impiegati comunali.

Maria Bottos

Alle nove e mezzo seguirono i funerali dell'infelice signora Maria Bottos di cui ieri abbiamo narrato la tragica fine.

Da via della Prefettura il corteo, al cui passaggio assisteva gran folla riverente e commossa, si avviò alla chiesa metropolitana col seguente ordine:

La croce, le insegne religiose, numeroso clero, il carro funebre colla salma una rappresentanza della famiglia moltissime amiche in gramaglie, una lunga schiera di commercianti e industriali della città, e numerosissimi portatori di torcie.

In Duomo fu celebrato un solenne ufficio funebre e quindi il corteo sempre numerosissimo mosse alla volta del Cimitero.

Diamo l'elenco delle corone:

Il marito — I desolatissimi compari Anna ed Enrico — A Maria le amiche Botti e Merlino — Famiglia Minisini — Rosa Magrini a Maria Bottos — Antonio Chiaruttini — Rossi Giovanni e moglie — Famiglia Pravisani — Famiglia Danotti.

A proposito di Macchine da Cucire che ricamano

E' bene si sappia non esser vero che si possa ricamare solo colla *Bobina Centrale Singer* ma sibbene con qualunque Macchina da Cucire: *Famiglia Vibrante, Oscillante, Bobina Centrale e Rotativa.*

Presso il Negozio *De Luca* si hanno tutte le suddette Macchine ed altri tipi ancora che si vendono 30, 40, 50 e più lire meno delle „Singer » e garantite per cinque anni di perfetto funzionamento.

Specialità in Macchine *Americane di gran lusso a prezzi eccezionali!*

VOCI DEL PUBBLICO

Per la salute pubblica

Ci scrivono:

I giornali annunziano lo scoppio del morbillo a Tolmezzo. Giorni fa scoppiava pure, non ricordo dove, la scarlattina; in altro luogo il tifo, il vaiuolo ecc. e così tutti gli anni si rinnovano qua e là, non nella sola nostra provincia, questi casi dolorosi al ritorno degli emigranti. Parrebbe quasi non esistesse un medico provinciale e una legione di sanitari dal momento che nessuno si cura provvedere. La politica zanardelliana del reprimere e non prevenire è applicata, coi soliti splendidi risultati, anche in materia di sanità pubblica. Poichè è noto come ciò avvenga pel fatto che gli emigranti tutti rimpatriano portando seco vestiti e biancheria sporchi che di solito hanno indossato durante tutti i mesi di lavoro. Esigere almeno una semplice lavatura non credo difficile, magari colla minaccia del sequestro della roba sporca.

Ho osservato nel '91 e '92, quando per la minaccia del colera si provvide a disinfettare ai confini tutti gl'indumenti non lavati, che sparirono quasi del tutto nella nostra provincia le malattie infettive e non si ripetè il caso di tutti gli anni dello scoppio quasi simultaneo di questi malanni, dovuto alla mancanza di pulizia dei nostri emigranti.

Vorrei quindi sapere se dobbiamo continuare a questo modo e lasciare con tanta indifferenza i nostri paesi continuamente esposti al pericolo di gravi epidemie, e se a chi spetta crede aver sufficientemente provveduto alla salute pubblica quando si hanno questi bei risultati. Oh se si trattasse di animali sarebbe unaltro affare. Difatti ogni bestia che passa il confine deve avere certificati Sanitari ed essere sottoposta alla visita del veterinario austriaco e dell'italiano. Ma quelle son bestie e la loro salute è ben più preziosa di quella degli uomini.

Un abbonato.

Canzonature fuori di posto

Ci scrivono e ben volentieri pubblichiamo:

Da qualche tempo il *Friuli* si diverte a prendere in giro il deputato per la Carnia: ieri, per l'accenno vostro ad un'iniziativa per aprire nella piazza di Roma uno opportuno sbocco ai formaggi carnici, oggi per un « porco » importato in Carnia dall'on. Valle quale riproduttore e, pare, poco bene accetto alle femmine della razza...

Mi pare che il *Friuli* potrebbe scegliere i soggetti per i suoi scherni altrove, poichè gli argomenti non mancano ad alcuno, lasciando di gettare patrioticamente il discredito su tentativi che riusciranno magari a nulla, ma che potrebbero anche essere fecondi di bene al paese.

Vede il *Friuli*: coll'on. Valle il *Giornale di Udine* non ha rapporti: eppure tale sistema non può non disgustare anche chi sta alla finestra a vedere le cose del mondo.

E perchè non ride il *Friuli* per i tentativi fatti a Fagagna, per opera di persone del *suo cuore*, sempre con seguaci di Sant'Antonio?

Assai male poi fa il *Friuli* a mettere alla berlina le conferenze agrarie, egli che pare prenda lingua dall'ill.mo sig. Presidente dell'Associazione Agraria, attualmente anche Sindaco di Udine.

Verax

Un po' più di luce alla Biblioteca comunale

Caro Direttore,

Mi permetta due righe per protestare contro il funzionamento dell'illuminazione elettrica alla Biblioteca comunale.

La luce è quasi sempre molto scarsa ed a sbalzi, aumenta o diminuisce a breve distanza di tempo e non di rado si ecclissa per brevi momenti.

Una sera, prima di Natale, i lettori dovettero uscire subito dopo le 17, perchè la luce mancò totalmente, nè fu possibile riattivarla.

Iersera alla stessa ora avvenne una nuova ecclissi, rimanendo accesa una sola lampada.

Fu telefonato alla centrale che rispose che in cinque minuti la luce sarebbe tornata.

Invece dopo circa un quarto d'ora giunse un operaio elettricista, che esaminò tutti i congegni e poi... si spense anche l'unica lampada ch'era rimasta accesa, e i lettori furono avvertiti che potevano andarsene perchè per le riparazioni abbisognavano due buone ore!

Le anticipo vivi ringraziamenti ecc. ecc.

Un frequentatore

I cappelli in Teatro

Ci scrivono:

« Due o tre anni or sono la stampa cittadina aveva giustamente e con buon successo protestato contro i cappelli delle signore che intervengono a teatro in poltrona. Perchè l'impresa del Minerva nell'imminenza delle recite straordinarie che saranno molti frequentate dalle nostre gentili signore, non rinnova il divieto o quanto meno la preghiera che i nastri e le piume siano riservati per occasioni migliori a fine di rendere uguale per tutti gli spettatori la visuale della scena? »

Un assiduo del Teatro

Giriamo la domanda del nostro lettore all'Impresa Bolzicco associandoci completamente alle sue osservazioni.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La figlia di Jorio

Domani sera la Compagnia Drammatica italiana diretta da Ettore Berti rappresenterà *La figlia di Jorio* di Gabriele D'Annunzio.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

La sera del 18 dicembre, il giovanotto pregiudicato Carlo Cattaneo rubò la bicicletta del sig. Giuseppe Ferrari lasciata in consegna ad alcuni ragazzi davanti alla sala da ballo di Vat.

Il Cattaneo fu arrestato il dì seguente e presso di lui venne sequestrata la bicicletta.

L'imputato è confesso.

Il P. M. chiede otto mesi di reclusione.

Però il Tribunale dopo l'arringa del l'egregio difensore avv. co. Gustavo Colombatti, condanna il Cattaneo a soli 15 giorni di reclusione.

Il Cattaneo deve scontare otto mesi anche pel ferimento avvenuto l'anno scorso in via di Mezzo.

Delinquente precoce

Il dodicenne Valentino Comelli di Nimis è accusato di furto per aver tolto dalle tasche d'un suo compaesano, mentre pregava il portafoglio.

Il difensore avv. Colombatti con una commovente arringa invoca per il suo difeso la pietà dei giudici sostenendo la mancanza di discernimento.

Il piccolo delinquente viene condannato a soli 12 giorni di carcere, applicando in suo favore la legge del perdono.

CONDANNA A TRENTO

Trento 10. — L'avvocato Augusto Avanciui, consigliere comunale, fu condannato a cinque giorni di carcere con un digiuno ad un isolamento per illecita intromissione nell'azione della polizia. La condanna è parsa ingiusta a tutti, anche agli organi della polizia, essendosi l'Avancini intromesso per far da paciere e con buon esito.

I russi condotti al Giappone

I generali compagni dei prigionieri

Tokio 10. — Il generale Nogi telegrafa che i generali Nikitin e Baile e l'ammiraglio Wilmann hanno preferito rimanere prigionieri mentre, oltre il generale Stössel, i maggiori generali Ries, Nadien e Kastinkff e gli ammiragli principe Uchtomsky, Gregorovich e Roschtilinsky, e il capo del genio militare Rindebeck furono rilasciati sulla parola d'onore di non combattere più contro il Giappone.

Secondo altre notizie anche i generali Fock, Smirnoff e Gorbatovski accompagneranno i soldati russi al Giappone e rimarranno con essi prigionieri.

Il generale Smirnoff comandava i forti di Porto Arturo; Fock la quarta divisione dei cacciatori di Siberia e Gorbatovski la prima brigata della divisione Kondratenko.

Dei cinque ammiragli che erano a Porto uno solo, l'ammiraglio Willmann, andrà prigioniero al Giappone.

La bomba alla Prefettura di Ferrara

Ferrara 10. Il *Corriere della sera* di Milano pubblicava la notizia sensazionale di una bomba trovata davanti alla Prefettura.

Si tratta di una bomba di carta con polvere da caccia, che, anche scoppiando, non avrebbe prodotto che poco allarme.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Griffaldi profondamente commossa da tante attestazioni di stima e d'affetto ricevuto nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissima *Barbara Hamonn ved. Griffaldi*, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo si prestarono o contribuirono a rendere più solenni le onoranze funebri. Per tutti serberà eterna riconoscenza.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.30	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti